



DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
29 GENNAIO 2019, N. 192

Legge regionale n. 13 del 1999 - Programma regionale in materia di spettacolo. Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2019-2021. (Delibera di Giunta n. 2281 del 27 dicembre 2018)

2

ATTO DI INDIRIZZO – RISOLUZIONE

Oggetto n. 7865 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo per l'approvazione di una legge delega necessaria a dare risposte organiche al settore dello spettacolo che, da decenni, sopravvive di provvedimenti spot e che necessita di un intervento di sistema che sappia garantirgli un futuro. A firma dei Consiglieri: Ravaioli, Marchetti Francesca, Cardinali, Molinari, Zappaterra, Lori, Tarasconi, Poli, Mumolo, Campedelli, Serri, Iotti, Caliandro, Bagnari, Rontini, Zoffoli

27

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 GENNAIO 2019, N. 192

Legge regionale n. 13 del 1999 - Programma regionale in materia di spettacolo. Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2019-2021. (Delibera di Giunta n. 2281 del 27 dicembre 2018)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 2281 del 27 dicembre 2018, recante ad oggetto "L.R. n. 13/99 e ss.mm.ii. - Programma regionale in materia di spettacolo. Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2019-2021. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto:

-del parere favorevole, con segnalazione di errori materiali, espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2019/1385 del 17 gennaio 2019;

-del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta n. 2281 del 27 dicembre 2018 (qui allegato);

Richiamata la legge regionale 5 luglio 1999, n. 13 "Norme in materia di spettacolo" ed in particolare l'articolo 5 "Programma regionale", il quale prevede che l'Assemblea Legislativa approvi, su proposta della Giunta, il programma pluriennale, di norma triennale, in materia di spettacolo dal vivo;

Visti:

- il Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 27 luglio 2017 "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163";

- la legge 22 novembre 2017, n. 175 "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare l'art. 56 comma 1, lettera a), in cui si stabilisce che la Regione esercita, tra le altre funzioni, quella di programmazione e pianificazione in materia di cultura, spettacolo nonché adozione e attuazione dei relativi piani e programmi di intervento;

- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" che mira ad una più incisiva integrazione delle politiche settoriali per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, con un preciso riferimento agli interventi di promozione culturale rivolta ai giovani e che, all'art. 40, prevede espressamente che il programma adottato ai sensi della L.R. n. 13 del 1999 individui "azioni finalizzate al sostegno della produzione e della fruizione culturale dei giovani e delle associazioni o organizzazioni che svolgono la loro attività in favore dei giovani o che sono costituite in prevalenza da giovani";

- la legge regionale 16 marzo 2018, n. 2 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale", la quale, all'art. 2, stabilisce che obiettivi e finalità di cui all'art. 1 sono attuati, tra l'altro, mediante la programmazione della L.R. n. 13 del 1999;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

Considerato che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della citata L.R. n. 13 del 1999, il Programma pluriennale, in particolare, individua le finalità generali e le priorità tra le diverse tipologie di intervento; gli obiettivi e i criteri per la definizione delle convenzioni e degli accordi; gli indirizzi per la concessione di contributi a favore di soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo dal vivo; gli indirizzi per la valutazione degli interventi regionali e le modalità di attuazione degli interventi diretti della Regione; gli obiettivi da perseguire e gli indirizzi per l'attuazione degli interventi per spese di investimento;

Dato atto che:

- nella predisposizione del Programma di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, la Giunta regionale ha tenuto conto delle indicazioni e del parere espresso dal Comitato Scientifico per lo spettacolo in data 26/11/2018 e dalle Associazioni di categoria in data 7/12/2018, come previsto dall'art. 5, comma 1, della L.R. 13 del 1999;

- la Giunta regionale ha acquisito inoltre il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali espresso nella seduta del 27/11/2018 (PG n. 2018/0709544) e tenuto conto della proposta di emendamento formulata in tale sede dal Comune di Rimini;

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa n. 2281 del 27 dicembre 2018, qui allegati:

Con votazione palese attraverso l'uso del dispositivo elettronico, che dà il seguente risultato:

presenti n. 38

assenti n. 12

votanti n. 37

favorevoli n. 25

contrari n. 0

astenuti n. 12

delibera

1) di approvare il "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13 del 1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2019-2021", contenuto nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri provvedimenti in coerenza con gli indirizzi contenuti nel sopracitato allegato A);

3) di stabilire che il Programma regionale in materia di spettacolo 2019-2021 resti valido fino all'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa del programma per il triennio successivo;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

Programma regionale in materia di spettacolo (LR 13/1999).

Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2019-2021

Indice

PREMESSA

0. CONTESTO DI RIFERIMENTO

- 0.1 Lo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna
- 0.2 La programmazione del triennio 2016-2018
- 0.3 Quadro normativo e finanziario

A INTERVENTI REGIONALI MEDIANTE CONCORSO ALLE SPESE CORRENTI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

1. Finalità generali e obiettivi

- 1.1 Qualificazione e diversificazione degli interventi per lo spettacolo
 - 1.1.1 Offerta e domanda di spettacolo dal vivo
 - 1.1.2 Promozione, comunicazione, informazione e documentazione
 - 1.1.3 Modalità di attuazione degli interventi e relazioni istituzionali
- 1.2 Enti dello spettacolo a partecipazione regionale

2. Azioni prioritarie per attività di spettacolo

- 2.1 Teatro
- 2.2 Musica
- 2.3 Danza
- 2.4 Attività multidisciplinari e circo contemporaneo

3. Criteri generali del concorso alle spese correnti

- 3.1 Costi ammissibili
- 3.2 Entità massima

4. Concorso alle spese correnti mediante convenzioni

- 4.1 Obiettivi delle convenzioni

4.2 Convenzioni di coordinamento e di promozione di settori specifici dello spettacolo

- 4.2.1 Requisiti di accesso alle convenzioni e modalità di individuazione dei soggetti

4.3 Convenzioni per attività di spettacolo

- 4.3.1 Requisiti di accesso alle convenzioni e modalità di individuazione dei soggetti
- 4.3.2 Fondazione Teatro Comunale di Bologna

5. Accordi con pubbliche amministrazioni

- 5.1 Finalità e contenuti degli accordi

6. Concorso alle spese correnti mediante contributi

- 6.1 Finalità dei contributi
- 6.2 Indirizzi per la concessione dei contributi

7. Procedure di attuazione

B INTERVENTI REGIONALI SULLE SEDI PUBBLICHE E IL PATRIMONIO DELLO SPETTACOLO

- 1. Obiettivi**
- 2. Azioni prioritarie**
- 3. Indirizzi e procedure per l'attuazione degli interventi strutturali**

C VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI E ATTIVITÀ DI OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO

D RISORSE FINANZIARIE

E VALIDITÀ DEL PROGRAMMA

PREMESSA

Il presente Programma è adottato in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 5 luglio 1999 n. 13 "Norme in materia di spettacolo" e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 13/99) e individua le finalità generali e le priorità tra le diverse tipologie di intervento; gli obiettivi e i criteri per la definizione delle convenzioni e degli accordi; gli indirizzi per la concessione di contributi a favore di soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo dal vivo; gli indirizzi per la valutazione degli interventi regionali e le modalità di attuazione degli interventi diretti di cui all'articolo 8; gli obiettivi da perseguire e gli indirizzi per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 9.

0. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

0.1 LO SPETTACOLO DAL VIVO IN EMILIA-ROMAGNA

Nel panorama nazionale il sistema emiliano-romagnolo dello spettacolo dal vivo si conferma tra i più articolati e dinamici; radicato nella storia civile e culturale del territorio, è al centro delle politiche culturali ed è oggetto di investimenti significativi da parte degli enti pubblici e degli operatori. La presenza di numerosi enti, istituzioni e manifestazioni di rilievo internazionale, di corsi universitari e formativi, oltre a determinare l'alto livello qualitativo di artisti, tecnici e personale organizzativo di imprese e istituzioni, contribuisce a creare un terreno fertile per l'innovazione e la sperimentazione sia dal punto di vista artistico che organizzativo.

Costituito da una rete diffusa in tutto il territorio, nei capoluoghi come nei piccoli centri, il sistema regionale dello spettacolo dal vivo presenta realtà di eccellenza in tutti i settori. Le rilevazioni relative all'anno 2017 sulle tendenze nei diversi comparti di domanda, offerta, occupazione, finanziamenti statali, ecc. confermano il territorio emiliano-romagnolo tra le posizioni di vertice delle classifiche; in particolare l'Emilia-Romagna si colloca al secondo posto, dopo la Lombardia, per numero di presenze e per volume d'affari, e al terzo posto per numero di spettacoli e ingressi, dopo i poli della Lombardia e del Lazio¹.

Nel 2017, così come si conferma in generale la tendenza all'incremento dell'occupazione in regione, anche nello specifico dell'ambito dello spettacolo si registra una crescita del numero degli occupati sia rispetto al 2016 (+2%) che al 2015 (+6,1%) in controtendenza con i dati di monitoraggi precedenti, riferiti al periodo 2009-2013, che evidenziavano un calo del numero dei lavoratori nel settore dello spettacolo dal vivo del 13,6%.

In Emilia-Romagna nel 2017 sono stati rilevati 10.172 lavoratori dello spettacolo (spettacolo dal vivo e cinema;² di questi, 5.705 gli operatori impegnati nelle rappresentazioni artistiche che hanno gestito teatri, prodotto spettacoli, valorizzato luoghi di interesse storico-artistico e ambientale, ridato vita ad aree degradate, portato il teatro nelle scuole, formato altri artisti e nuovo pubblico. La base occupazionale del settore dello spettacolo è rappresentata soprattutto dalle figure artistiche (6.250 nel 2017, pari al 61,4%), in leggera crescita rispetto al 2016 (+0,9%) così come accade tra i tecnici e gli addetti ai servizi, che sono 2.733

¹ Fonte: "Annuario dello Spettacolo 2017 – SIAE".

² Elaborazioni Osservatorio regionale dello Spettacolo su dati INPS.

(+2,6%), e, in misura maggiore, tra gli addetti all'amministrazione che sono 1.189 (+6,9%). Per diversi aspetti, le reti di imprese e di servizi dello spettacolo si configurano qui come piccoli "distretti industriali", basati sulla diversità dei soggetti coinvolti e sulla capacità delle attività culturali di agire da collante, favorendo cioè la creazione di reti cooperative tra gli attori del territorio e allo stesso tempo stimolando nuove modalità imprenditoriali, nuove forme di aggregazione sociale.

Dopo anni in cui anche lo spettacolo dal vivo ha sofferto, così come altri settori economici, il peso della crisi finanziaria e della trasformazione economica e sociale, recentemente si evidenziano, dunque, segnali di vitalità e ripresa.

Se nel periodo 2010-2014 il trend dell'offerta presentava una diminuzione costante del numero di spettacoli a livello sia regionale che nazionale, con riferimento al periodo 2015-2017 si registra un aumento delle rappresentazioni in Emilia-Romagna (+0,8%), a fronte del calo riportato a livello nazionale (-0,8%). Analogamente l'andamento della domanda è positivo in l'Emilia-Romagna (+3,7%), mentre è sostanzialmente invariato a livello nazionale (-0,3%), e la spesa al botteghino cresce di ben il 10% in regione e del 7,9% in Italia, numeri che si discostano dai valori negativi caratterizzanti il periodo precedente.³

A seguito della riforma del FUS adottata col Decreto ministeriale 1 luglio 2014, confermata dal D.M. 27 luglio 2017 "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163", la struttura del sistema teatrale regionale è ora costituita da un Teatro Nazionale, un Teatro di rilevante interesse culturale (TRIC), 5 centri di produzione, oltre a numerose imprese di produzione e festival.

Nella musica, una fondazione lirico-sinfonica e sei teatri di tradizione confermano l'Emilia-Romagna come la regione a più alta concentrazione di teatri lirici; questi teatri, a cui si aggiungono la più importante istituzione concertistico-orchestrale (ICO) - la Fondazione Arturo Toscanini - e prestigiosi festival e rassegne, hanno assicurato all'Emilia-Romagna per il 2017 l'attribuzione di una quota del FUS per le attività musicali pari al 16,6% del totale nazionale (escludendo le fondazioni lirico-sinfoniche).

La Fondazione Nazionale della Danza, con la compagnia Aterballetto, è il più importante Centro di produzione della danza a livello nazionale. Sul versante della produzione, ben 9 sono le compagnie di danza, mentre 4 sono i festival e le rassegne di danza sostenute dal MiBAC, oltre alla più importante rete di promozione a sostegno del ricambio generazionale, Associazione Cantieri – Rete Anticorpi, anch'essa sostenuta dal MiBAC.

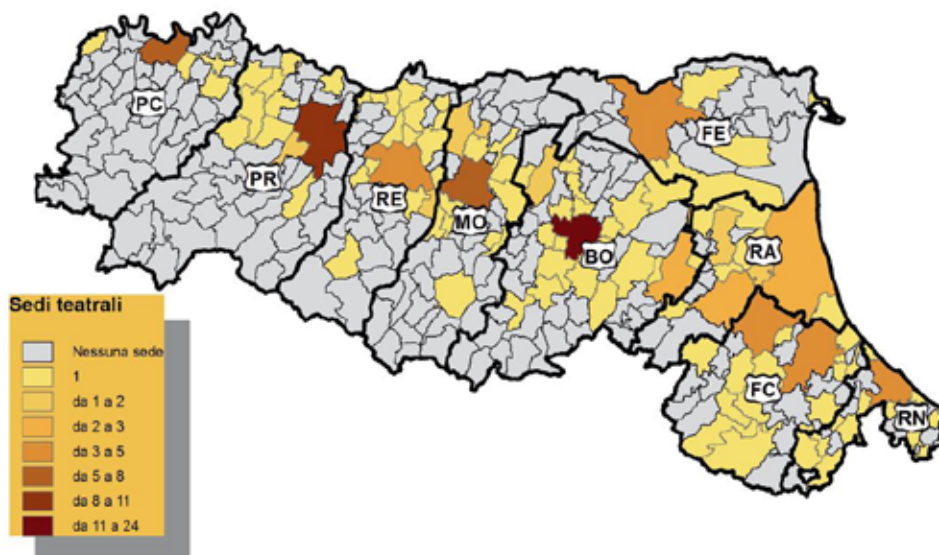
Un elemento di innovazione introdotto dal D.M. 1 luglio 2014, confermato dal D.M. 27 luglio 2017, è stato l'ampliamento degli ambiti di intervento statale: accanto a quelle già contemplate dalle precedenti normative - musica, teatro, danza, circo e spettacolo viaggiante - sono inserite anche due nuove voci "Residenze e Under 35" e "progetti multidisciplinari, progetti speciali, azioni di sistema". Se nell'ambito dei progetti multidisciplinari, grazie alla riforma, sono stati individuati in regione un organismo di programmazione, tre festival e un circuito regionale, in Emilia-Romagna grazie al recente Accordo tra Ministero e Regione per il triennio 2018-2020 saranno sostenuti un Centro di

³ Elaborazioni Osservatorio regionale dello Spettacolo su dati SIAE.

residenza e cinque Residenze per Artisti nei Territori.

Complessivamente i finanziamenti statali ad operatori della regione (escluse le fondazioni lirico-sinfoniche) nel triennio 2015-2017 sono aumentati del 9,5% a fronte di una crescita complessiva del FUS dell'8,4%. Per ciò che riguarda il quadro delle risorse finanziarie pubbliche destinate allo spettacolo dal vivo, il triennio 2015-2017 ha registrato una leggera crescita del FUS (+3,9%), che ha superato quota 340 milioni di euro nel 2017.

Le sedi di spettacolo dal vivo censite nel 2016 in Emilia-Romagna sono 352; di queste, 193 sono teatri, di cui 77 teatri storici ancora attivi⁴. I comuni con più di 15.000 abitanti contano 121 teatri, pari al 63% del totale: per quanto riguarda la distribuzione territoriale in testa vi è Bologna con 50 realtà presenti nel territorio metropolitano, a seguire Parma (24), Reggio Emilia (22) e Forlì-Cesena (21). Nonostante la maggior parte delle sedi teatrali sia di proprietà pubblica (153 su 193, pari al 79%), la gestione è privata nel 62% dei casi (119 teatri); 50 sono invece i teatri gestiti da soggetti pubblici (pari al 26%), 24 da Enti di emanazione o a partecipazione pubblica (12%).



Sedi teatrali in Emilia-Romagna, distribuzione per comune

0.2 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2016-2018

Nel corso del triennio 2016-18, in attuazione della L.R. 13/99 sono stati finanziati 152 progetti di spettacolo dal vivo (6 in più del 2015): 122 tramite contributi, 30 mediante convenzioni fra Regione e operatori (18 convenzioni per attività di produzione e distribuzione di spettacoli o rassegne e festival e 12 per coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo). Rispetto al 2015, ben 18 sono stati i nuovi progetti finanziati tramite contributi.

Sono state investite risorse pari a 8.570.000 euro per ciascun anno del triennio, di cui 2.751.000 euro nel teatro, 358.000 euro nella danza, 3.421.000 euro nella musica, 121.000

⁴ Fonte: Osservatorio regionale dello Spettacolo

euro nel circo contemporaneo e nell'arte di strada, 1.919.000 euro nel settore multidisciplinare. A questi va aggiunto il contributo alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna, pari a 3 milioni di euro, per un totale di risorse investite in attuazione della LR n. 13/99 pari a 11.570.000 euro.

Per ciò che riguarda la ristrutturazione e l'ammodernamento delle sedi teatrali, nel 2018 la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto progetti per interventi di restauro e messa a norma, opere di risanamento conservativo e innovativo con contributi pari a 5 milioni e 630 mila euro, tra fondi FSC e fondi regionali. Delle 35 sedi di spettacolo interessate dagli interventi - di cui 28 di Enti locali e 7 di soggetti privati - ben 26 sono teatri storici.

0.3 QUADRO NORMATIVO E FINANZIARIO

Dopo decenni di interventi disorganici e parziali, il quadro normativo statale in materia di spettacolo dal vivo è stato innovato grazie alla legge 22 novembre 2017 n. 175 "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia", che demanda al Governo la riforma del settore nel suo complesso con l'emanazione di un testo unico denominato Codice dello spettacolo. La delega, in scadenza al dicembre 2018, dovrebbe essere prorogata per un ulteriore anno.

La legge 175 del 2017 definisce innanzitutto i principi fondamentali e i criteri direttivi che il Governo dovrà seguire nella redazione del Codice. La Repubblica è tenuta innanzitutto a promuovere e sostenere lo spettacolo, nella pluralità delle sue espressioni, quale fattore indispensabile per lo sviluppo della cultura ed elemento di coesione e di identità nazionale, strumento di diffusione della conoscenza della cultura e dell'arte italiane in Europa e nel mondo, nonché quale componente dell'imprenditoria culturale e creativa e dell'offerta turistica nazionale; ne riconosce il valore formativo ed educativo e di utilità sociale; riconosce, inoltre, il valore delle professioni artistiche e la loro specificità, assicurando la tutela dei lavoratori del settore; promuove e sostiene le attività di spettacolo svolte sia in maniera professionale che amatoriale, in tutte le sue forme: attività teatrali, liriche, concertistiche, corali, musicali popolari contemporanee, di danza classica e contemporanea, circensi tradizionali e nelle forme contemporanee del circo di creazione, nonché attività di spettacolo viaggiante e attività a carattere interdisciplinare e multidisciplinare, carnevali storici, rievocazioni storiche.

L'intervento pubblico deve essere finalizzato a promuovere:

- la qualità dell'offerta, la pluralità delle espressioni artistiche, i progetti e i processi di lavoro a carattere innovativo;
- la qualificazione delle competenze artistiche e tecniche, nonché l'interazione tra lo spettacolo e l'intera filiera culturale, educativa e del turismo;
- le attività di spettacolo realizzate con il diretto coinvolgimento dei giovani, fin dall'infanzia; il teatro e altre forme di spettacolo per ragazzi;
- l'accesso alla fruizione delle arti della scena, fin dall'infanzia; il riequilibrio territoriale e la diffusione nel Paese dell'offerta e della domanda delle attività di spettacolo, anche con riferimento alle aree geograficamente disagiate;
- lo sviluppo di circuiti regionali di distribuzione, promozione e formazione tra i diversi soggetti e le strutture operanti nel settore dello spettacolo;
- la diffusione dello spettacolo italiano all'estero e i processi di internazionalizzazione, in particolare in ambito europeo, attraverso iniziative di coproduzione artistica, prevedendo forme di partenariato culturale, e favorendo la circolazione delle opere, con specifico riguardo alle produzioni di giovani artisti;
- la trasmissione dei saperi, la formazione professionale e il ricambio generazionale;
- la conservazione del patrimonio musicale, teatrale, coreutico, nonché della tradizione della scena e dei suoi mestieri;

• l'iniziativa dei singoli soggetti, volta a reperire risorse ulteriori rispetto al contributo pubblico; le attività di spettacolo realizzate in luoghi di particolare interesse culturale.

Il Governo è delegato a intervenire sul settore ottimizzando l'organizzazione, favorendo l'intervento congiunto di soggetti pubblici e privati, sostenendo la capacità di operare in rete tra diversi soggetti e riconoscendo il ruolo dell'associazionismo nell'ambito della promozione delle attività di spettacolo.

Il Governo dovrà poi prevedere una disciplina che regolamenti il rapporto di lavoro nel settore dello spettacolo in modo sistematico e unitario, con le opportune differenziazioni correlate alle specifiche attività, tenendo conto anche del carattere intermittente delle prestazioni lavorative e dovrà promuovere la semplificazione degli iter autorizzativi e degli adempimenti relativi allo svolgimento di attività di pubblico spettacolo, inclusa l'autorizzazione di pubblica sicurezza.

La legge 175 del 2017 attribuisce al MiBAC: a) la gestione del Fondo unico per lo spettacolo e la determinazione dei criteri per l'erogazione e delle modalità per la liquidazione e l'anticipazione dei contributi a valere su di esso; b) l'armonizzazione degli interventi con quelli degli enti pubblici territoriali, anche attraverso accordi di programma; c) la promozione della diffusione delle produzioni italiane ed europee dello spettacolo, nonché delle opere di giovani artisti e compositori attraverso appositi spazi di programmazione nelle piattaforme radiotelevisive, tra cui la RAI, Radiotelevisione italiana; d) la promozione tra le giovani generazioni della cultura e delle pratiche dello spettacolo, attraverso misure rivolte alle scuole e agli enti di alta formazione; e) la promozione dell'integrazione e dell'inclusione, attraverso attività formative, nonché mediante la pratica e la fruizione delle attività di spettacolo anche in contesti disagiati; f) l'individuazione di strumenti di accesso al credito agevolato anche attraverso convenzioni con il sistema bancario, incluso l'Istituto per il credito sportivo.

Gli obiettivi e i criteri direttivi dettati dalla legge 175 del 2017 rendono possibile una riforma positiva e incisiva del sistema italiano dello spettacolo. Rimane evidente, tuttavia, la necessità che l'intervento dello Stato si raccordi in termini di principi e di strategie, con quello delle Regioni, senza sovrapposizioni o contraddizioni. Le Regioni, infatti, da anni si assumono rilevanti responsabilità nei propri territori per il sostegno delle attività e il riequilibrio dell'offerta culturale, condividendo la necessità di riforma del settore, peraltro ribadita più volte in sede di confronto istituzionale. Per questo motivo la Regione Emilia-Romagna nel percorso rivolto all'acquisizione di ulteriori forme di autonomia ai sensi dell'art. 116 della Costituzione ha richiesto un maggiore coinvolgimento nella gestione del Fondo Unico dello Spettacolo.

Nel settore delle **Fondazioni lirico-sinfoniche**, ambito nel quale lo Stato esercita la competenza legislativa esclusiva a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale del 2011, è in corso un processo di riforma e di risanamento economico e finanziario complesso e incisivo, sviluppato sulla base del decreto n. 91 del 2013 "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo.", modificato dalle leggi n. 112 e 147 del 2013 e dal decreto-legge n. 83 del 2014. In attuazione di questi provvedimenti, la Fondazione Teatro Comunale di Bologna sta attuando il piano di risanamento approvato dal Commissario straordinario del Governo.

Per ciò che riguarda la legislazione regionale, l'innovazione più significativa riguarda il settore della musica. La Regione ha infatti approvato la legge 17 marzo 2018 n. 2 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale", con la quale per il triennio 2018-2020 sono state stanziare risorse per un ammontare di 3.700.000 euro.

La L.R. 2/2018, giunta a compimento dopo un percorso di confronto con gli operatori musicali regionali, ha l'obiettivo di integrare le diverse programmazioni settoriali, compresa quella della LR 13/99, potenziare gli interventi esistenti e supportare le potenzialità di

crescita di tutto l'ambito affrontando in forma integrata i diversi segmenti della filiera: da quello educativo-formativo a quello creativo, da quello produttivo a quello distributivo e promozionale.

Considerando la musica un linguaggio universale, tra i primi fattori di sviluppo della cultura delle nuove generazioni, nonché un elemento di integrazione nella società multiculturale, la L.R. 2/2018 individua un primo intervento prioritario nella qualificazione del sistema educativo e formativo e di promozione della cultura musicale mediante il sostegno ai corsi di alfabetizzazione organizzati dalle scuole di musica, dalle bande e dai cori, fino al 2018 assicurato nell'ambito della legge regionale in materia di spettacolo.

Altra finalità della nuova legge è l'ampliamento delle competenze professionali e delle capacità imprenditoriali: si intende dar vita a nuove opportunità occupazionali grazie ad incentivi a nuove imprese e a progetti di rete, mediante azioni di formazione e la proposta di nuove qualifiche e figure professionali che integrano le esistenti e contribuiscono ad accrescere e valorizzare l'offerta per il mercato del lavoro. Con la L.R. 2/2018 la Regione Emilia-Romagna introduce, inoltre, specifiche azioni a sostegno degli autori di musica sia mediante contributi a percorsi di tutoraggio, affiancamento e supporto produttivo e/o promozionale dei nuovi autori, anch'essi sostenuti finora grazie alla programmazione dello spettacolo dal vivo ai sensi della L.R. 13/99.

Infine, in analogia con quanto positivamente già realizzato nel settore del cinema e degli audiovisivi, sarà creata una Music Commission al fine di attrarre e sostenere produzioni musicali e di video musicali in regione, valorizzare le risorse artistiche, tecniche, professionali e imprenditoriali in generale del territorio, sviluppare il coordinamento e la comunicazione integrata delle opportunità e delle iniziative realizzate in attuazione della nuova legge.

La L.R. 2/2018 detta indirizzi a cui anche la programmazione in attuazione della L.R. 13/99 dovrà attenersi e di cui si è tenuto conto, in particolare per ciò che riguarda la programmazione di festival e rassegne.

Per ciò che riguarda le risorse investite nello spettacolo dal vivo, a partire dal 2000 la Regione Emilia-Romagna ha incrementato significativamente i propri stanziamenti complessivi: da una media di finanziamento annuale nel triennio 1999-2001 di 10 milioni e 400 mila euro, si è infatti passati ad una media di 16 milioni e 400 mila nel triennio 2006-2008; nel triennio 2012-2014, la media di finanziamento annuale è ulteriormente cresciuta, superando i 17 milioni di euro. Nel 2015, l'investimento regionale complessivo nel solo settore dello spettacolo dal vivo-cinema escluso- ha superato i 18 milioni di euro.

Tabella 1 – Contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo dal vivo. Anni 2011-2017 (in euro)

Riferimento normativo	2011		2012		2013		2014		2015		2016		2017		Variazione 2017/11
	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	
L.R. 13/1999	264	7.142.158	276	7.488.669	274	7.487.669	271	7.144.479	265	10.845.000	158	11.542.000	158	11.742.000	64,4%
Enti Partecipati	4	6.178.000	4	6.678.000	4	5.370.000	4	6.670.000	4	7.555.000	4	7.550.000	4	7.735.000	25,2%
Altre leggi	174	2.485.188	173	3.022.097	127*	1.622.690* (2.387.690)*	132	1.652.291	91**	1.338.634	124	1.473.000	144	2.046.250	-17,7%
TOTALE	442	15.805.346	453	17.188.766	405	14.480.359	407	15.466.770	360	19.738.634	286	20.565.000	306	21.523.250	36,2%

*Per poter rendere confrontabili i valori complessivi dei finanziamenti statali e regionali per attività di spettacolo dal vivo sono stati adottati a partire dall'anno 2013 criteri di rilevazione dei finanziamenti regionali che rispecchiano più direttamente quelli ministeriali. Pertanto, la diminuzione dei finanziamenti alle attività di spettacolo nell'anno 2013 sia per ciò che riguarda le istanze sia per ciò che riguarda il valore assoluto per una quota pari a circa 765.000 euro è da imputare ai diversi parametri di rilevazione. Tra parentesi si riportano i dati che permettono il confronto tra 2012 e 2013 ad invarianza di criteri. Per la comparazione 2014-2013 si è tenuto conto, invece, del valore reale effettivo del contributo.

**In conseguenza del passaggio di competenze dalle Province alla Regione e della ridefinizione dei sistemi interni di classificazione, non è stato possibile verificare l'appartenenza dei soggetti rispetto al settore di attività, fermo restando che plausibilmente afferiscono in gran parte allo spettacolo dal vivo.

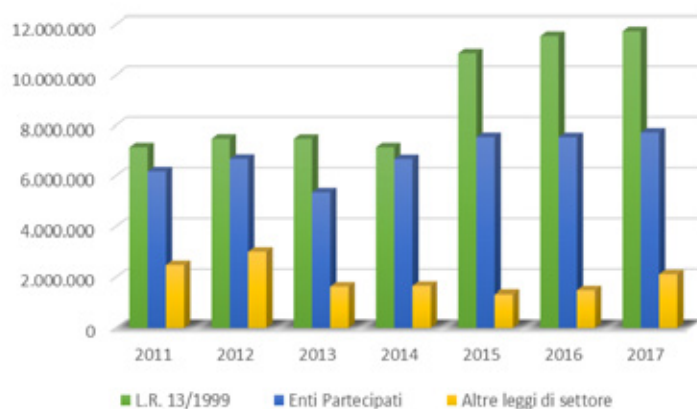
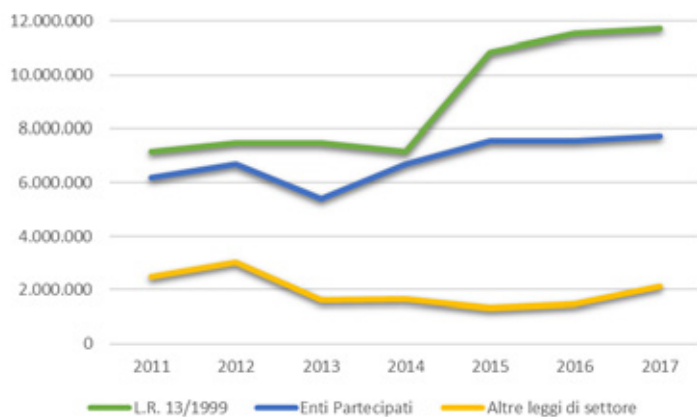


Tabella 2 - Contributi della Regione Emilia-Romagna previsti nel settore dello spettacolo dal vivo nel 2018 (in euro)

	L.R. 13/1999 (rif. art. 7)	Enti partecipati
Anno 2018	11.542.000	7.770.000

Per il 2019 la Regione ha deciso di aumentare ulteriormente il proprio stanziamento a favore dello spettacolo, nella consapevolezza della sua importanza per la comunità regionale. Per gli anni 2019/2021, nella proposta di bilancio inviata dalla Giunta all'Assemblea legislativa, l'investimento della Regione sarà pari a 11.700.000 euro. Per un confronto con il triennio precedente, occorre tenere presente che i progetti a sostegno dell'alfabetizzazione musicale e dei nuovi autori saranno d'ora in poi sostenuti grazie alla L.R. 2/2018. Inoltre, alla luce del consolidamento e dell'ulteriore sviluppo dell'attività di programmazione svolta dal circuito multidisciplinare, si è ritenuto opportuno sostenerne le attività a partire dal prossimo triennio attraverso la legge di partecipazione ad ATER (L.R. 20/1992). Saranno così sostenuti grazie a misure diverse progetti che nel precedente periodo di programmazione hanno goduto di contributi per oltre 600.000 euro, risorse ora disponibili per altre azioni e progetti di spettacolo da vivo.

A. INTERVENTI REGIONALI MEDIANTE CONCORSO ALLE SPESE CORRENTI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

1. FINALITÀ GENERALI E OBIETTIVI

1.1 QUALIFICAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LO SPETTACOLO

Per la definizione delle finalità generali e degli obiettivi posti alla base della programmazione regionale sullo spettacolo, oltre al contesto sin qui delineato, si è tenuto conto dei risultati ottenuti nel precedente periodo di programmazione, nonché delle norme dettate dalla L.R. 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e ss.mm.ii, che mirano ad una più incisiva integrazione delle politiche settoriali per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, con un preciso riferimento agli interventi di promozione culturale.⁵ Inoltre, si è tenuto conto delle finalità e degli obiettivi della L.R. 2/2018 citata. La Regione sviluppa dunque nel triennio 2019-2021 il proprio impegno politico e finanziario, attraverso un'azione orientata a nove finalità sostanziali:

- la promozione dello spettacolo quale elemento fondamentale dell'identità culturale, della crescita individuale e della coesione sociale, nonché come fattore strategico di sviluppo;
- la qualificazione e la diversificazione del sistema, sostenendo in particolare le esperienze di autentico livello regionale e promuovendo un maggiore coordinamento tra l'azione degli Enti locali, dei soggetti a partecipazione regionale e dei soggetti privati e delle loro associazioni;
- l'innovazione nella programmazione, prestando un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità nelle varie discipline;
- l'ampliamento, la formazione e la diversificazione del pubblico;
- la promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni;
- l'occupazione stabile e la qualificazione del personale artistico, tecnico e amministrativo degli organismi operanti nel settore;
- l'inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale;
- la promozione della cultura della legalità e dei diritti degli autori, degli artisti, dei professionisti e dei lavoratori del settore;
- la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

⁵La L.R. 14/08 prevede espressamente all'art. 40 che il programma per lo spettacolo individui "azioni finalizzate al sostegno della produzione e della fruizione culturale dei giovani e delle associazioni o organizzazioni che svolgono la loro attività in favore dei giovani o che sono costituite in prevalenza da giovani".

Nel quadro delle finalità generali indicate e in conformità all'art. 5 della L.R. 13/99, vengono individuati di seguito gli obiettivi specifici che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Programma.

Tali obiettivi, anche al fine di rendere più evidenti gli indirizzi regionali assunti, sono stati accorpati secondo alcune categorie fondamentali, sia in rapporto ai contenuti che alle metodologie di intervento: lo spettacolo dal vivo, con particolare attenzione all'offerta e alla domanda, ovvero all'accesso e alla formazione del pubblico; gli obiettivi legati alla promozione e alle forme più adeguate di comunicazione; quelli relativi alle modalità di attuazione degli interventi nell'ambito dei sistemi territoriali e alle relazioni istituzionali con i soggetti interessati.

1.1.1 Offerta e domanda di spettacolo dal vivo

A. Per quanto riguarda l'offerta di spettacolo, gli obiettivi sono i seguenti:

- a) innovare la produzione sia come proposta di nuove produzioni, sia sotto il profilo artistico, in rapporto ai diversi linguaggi espressivi e al repertorio;
- b) favorire la durata delle produzioni, promuovendone le riprese e gli sbocchi nell'industria culturale, anche grazie alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali;
- c) favorire le coproduzioni e le forme di integrazione e coordinamento anche a livello sovregionale;
- d) sostenere lo sviluppo e il consolidamento delle residenze artistiche, con azioni mirate in particolare a favorire la crescita di nuovi artisti e il ricambio generazionale;
- e) promuovere la circuitazione degli spettacoli nel territorio regionale e delle produzioni in Italia e all'estero;
- f) promuovere continuità, riconoscibilità ed equilibrio territoriale della rete regionale di festival e rassegne;
- g) tendere ad un maggiore equilibrio nei bilanci finanziari, incrementando l'incidenza dei ricavi da attività propria rispetto ai contributi pubblici.

Per quanto riguarda **l'accesso e la formazione del pubblico**, anche a fronte della ricchezza e dell'articolazione dell'offerta delineata in premessa, emerge la necessità di individuare, in modo corrispondente, forme più efficaci di intervento regionale a **sostegno della domanda**. In tale ambito, questi sono gli obiettivi specifici:

- a) promuovere l'ampliamento del pubblico attraverso strumenti di comunicazione e servizi destinati ad attrarre nuovo pubblico e a consolidare il pubblico esistente, attraverso progetti innovativi o la costruzione di sinergie di carattere organizzativo, finanziario e promozionale fra operatori anche di diversi settori (turismo, beni culturali, istruzione, ecc.);
- b) favorire la diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazione con minori opportunità di formazione e fruizione, promuovendo e valorizzando le attività che si pongono l'obiettivo dell'interculturalità;
- c) sostenere la domanda in una logica di riequilibrio territoriale, sia tramite la circuitazione degli spettacoli, sia tramite interventi coordinati di soggetti pubblici e privati;
- d) sviluppare iniziative mirate di formazione per il pubblico e di educazione all'ascolto;
- e) sostenere la domanda mediante sperimentazioni di modalità, sedi e orari non tradizionali per lo svolgimento degli spettacoli e l'erogazione di servizi a favore del pubblico.

1.1.2 Promozione, comunicazione, informazione e documentazione

In tale ambito gli obiettivi sono i seguenti:

- a) promuovere lo spettacolo attraverso progetti di comunicazione integrata, volti sia all'ampliamento del pubblico che alla promozione in Italia e all'estero degli spettacoli prodotti in regione, attraverso l'utilizzo di strumenti differenziati, con particolare riferimento all'ampia gamma di opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali (*web, social network, mobile*, ecc.);
- b) acquisire dati e informazioni sistematiche sull'intero sistema dello spettacolo, e in particolare sulle tendenze relative a domanda, offerta, consumo, strutture, occupazione, impatto economico, ecc. all'interno del settore, ai fini di una valutazione costante degli andamenti del settore medesimo e dell'efficacia dell'intervento regionale.

1.1.3 Modalità di attuazione degli interventi e relazioni istituzionali

Per quanto riguarda le modalità di progettazione e attuazione degli interventi, le relazioni istituzionali con le autonomie locali e con gli operatori dello spettacolo, nonché le modalità di utilizzo delle risorse, sono individuati i seguenti obiettivi:

- a) valorizzare le realtà locali in una logica di sistema e di equilibrio a livello regionale e dei singoli territori, sostenendo le iniziative nelle aree meno favorite, riconoscendo vocazioni e peculiarità positive dei territori e promuovendo la costruzione di sinergie tra esperienze analoghe, finalizzate ad un rafforzamento reciproco;
- b) consolidare la concertazione istituzionale e il coordinamento delle azioni fra Regione, autonomie locali e operatori, al fine di progettare e sviluppare più efficaci interventi mirati al raggiungimento degli obiettivi regionali;
- c) definire criteri di valutazione delle attività svolte, in coerenza con gli obiettivi regionali, capaci di incentivare comportamenti virtuosi da parte degli operatori e, al contempo, utili come strumento di quantificazione delle risorse da assegnare.

1.2 ENTI DELLO SPETTACOLO A PARTECIPAZIONE REGIONALE

Gli enti a partecipazione regionale Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione, Fondazione Teatro comunale di Bologna svolgono un ruolo importante nella produzione e nel coordinamento dei settori specifici in cui operano, mentre ATER, Circuito multidisciplinare regionale, agisce trasversalmente su più settori. L'intervento nei loro confronti, ad esclusione del Teatro Comunale di Bologna, è regolato da apposite leggi regionali. Il loro peso nel sistema regionale è tale per cui la programmazione non può prescindere dal definire indirizzi e obiettivi per il loro ruolo e la loro progettazione pluriennale.

Per questa ragione, gli enti a partecipazione regionale sono tenuti al perseguimento delle finalità generali e degli obiettivi indicati al punto 1 del presente Programma.

Inoltre, sempre con riferimento all'attività degli enti da essa partecipati, la Regione ritiene prioritario:

- a) favorire l'interazione tra gli enti in una logica di consolidamento e valorizzazione reciproca delle attività svolte, ponendo attenzione alla necessità di sviluppare nuove competenze in grado di rispondere alle esigenze maturate nei diversi settori dello spettacolo e nei contesti territoriali;
- b) favorire l'interazione con altri centri della produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo, nella prospettiva di un arricchimento dell'offerta, sia qualitativo che quantitativo, del sostegno artistico e tecnico a realtà di minori dimensioni, della razionalizzazione complessiva delle risorse.

2. AZIONI PRIORITARIE PER ATTIVITÀ DI SPETTACOLO

L'art. 4 della L.R. 13/99 definisce al comma 1 le tipologie di intervento, ovvero le attività che prevedono un sostegno finanziario da parte della Regione nella forma del concorso alle spese correnti, mentre l'art. 8 stabilisce gli ambiti di intervento diretto della Regione, con particolare riferimento alle attività di Osservatorio sulle realtà dello spettacolo.

Nel quadro degli interventi di cui all'art. 4, comma 1, e in rapporto agli obiettivi delineati in precedenza, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie che la Regione intende sostenere, con riferimento sia alle attività di spettacolo complessivamente intese sia alle specificità dei diversi settori: teatro, musica, danza, attività multidisciplinari, arte di strada e circo contemporaneo.

Costituiscono azioni prioritarie per la Regione in un'accezione più generale:

a) le attività di produzione e distribuzione di spettacoli di elevata qualità artistica e culturale, che valorizzino le peculiarità di ciascuna forma di spettacolo, assicurando il pluralismo culturale e l'equilibrio fra le seguenti opposte polarità: tradizione intesa come valorizzazione delle "radici culturali" / innovazione intesa come sguardo rivolto al futuro, locale/internazionale, disciplinare/interdisciplinare;

b) l'organizzazione di rassegne e festival in ogni ambito dello spettacolo, identificabili per originalità e valore artistico delle proposte e per capacità organizzativa, in grado di coinvolgere e formare pubblico e realizzare collaborazioni effettive con qualificati organismi del settore; nell'ambito dei festival, sono prioritari i progetti le cui caratteristiche e in particolare la concentrazione temporale, l'orario e la distribuzione giornaliera delle rappresentazioni, i workshop, la promozione, l'accoglienza e i servizi al pubblico agevolino la partecipazione di operatori e richiamino pubblico non locale per più giornate consecutive;

c) lo sviluppo e il consolidamento delle residenze, intese come attività di creazione artistica e programmazione culturale del territorio, gestite da soggetti professionali organizzati della produzione e / o della programmazione dello spettacolo dal vivo in spazi teatrali attrezzati, al fine di rafforzare il rapporto fra spazio gestito, comunità di riferimento e ricerca creativa degli artisti coinvolti;

d) le iniziative di comunicazione, informazione, formazione e ampliamento del pubblico, che prevedano un coinvolgimento, in modo coordinato, tra più enti e soggetti, e progetti mirati, anche per fasce di età, di livello regionale;

e) la promozione delle differenti forme di espressione artistica contemporanea e dell'attività creativa dei nuovi autori, tramite progetti di interesse regionale volti anche alla valorizzazione dei giovani artisti;

f) le iniziative che, integrando risorse e competenze di più soggetti, consentano l'operatività, nei centri medi e piccoli, di teatri, cinema-teatri, auditorium e sale da concerto, riconoscendone il ruolo fondamentale per la crescita culturale e sociale della comunità;

g) le attività sopra descritte finalizzate al sostegno della produzione e della fruizione dei giovani e delle associazioni e organizzazioni che svolgono attività a loro favore o che sono costituite in prevalenza da giovani.

L'evoluzione dello spettacolo dal vivo tende sempre di più ad attività multidisciplinari, frutto sia dello sviluppo artistico dei soggetti produttori, sia di un crescente interesse del pubblico. Tendono a sfumarsi i confini fra musica, danza, teatro, arti circensi, ecc., sia all'interno dei

singoli spettacoli, sia nella programmazione di teatri e festival. Questa tendenza merita di essere ulteriormente incentivata dalla Regione. Tuttavia, per una definizione più puntuale e specifica delle azioni prioritarie, si ritiene utile mantenere un'articolazione "per generi" dello spettacolo, basata sul carattere prevalente dell'attività svolta ovvero sullo specifico approccio artistico-progettuale.

2.1 Teatro

Con riferimento alle attività teatrali la Regione, riconoscendo il ruolo decisivo svolto dalle strutture produttive private, che spesso operano in convenzione con i Comuni per la gestione delle sedi, interverrà prioritariamente a sostegno:

a) dei programmi produttivi e di programmazione del **Teatro di rilevante interesse culturale e dei Centri di produzione presenti nella regione**;

b) dei **programmi produttivi e distributivi** delle imprese di produzione e degli operatori teatrali che si distinguono per l'impegno progettuale e la ricerca di linguaggi innovativi nei vari ambiti espressivi del teatro, per le capacità organizzative e promozionali e per la capacità di interagire con nuovi soggetti, contribuendo in tal modo all'arricchimento della qualità e della varietà dell'offerta teatrale. Nella sua azione di sostegno la Regione terrà pertanto conto sia dei diversi ambiti espressivi (teatro tradizionale, teatro ragazzi e dell'infanzia, teatro di figura, teatro di ricerca, ecc.) sia dei diversi contesti artistici, organizzativi e finanziari delle imprese teatrali;

c) per quanto riguarda le **rassegne** e i **festival**, dei progetti che si contraddistinguono per un reale livello qualitativo, per la specificità, la riconoscibilità e la caratterizzazione delle manifestazioni, nonché per le capacità promozionali dei soggetti attuatori, anche attraverso l'integrazione delle risorse organizzative ed economiche di più soggetti;

d) dei progetti mirati a individuare e **promuovere i nuovi autori** e a valorizzare in modo specifico la **sperimentazione e la ricerca nei vari ambiti**, con attenzione particolare alle proposte in grado di attivare forme di gestione, cooperazione e comunicazione innovative;

e) del coordinamento e della promozione delle esperienze di teatro negli istituti penitenziari della regione, al fine di sviluppare le attività laboratoriali, produttive, nonché la promozione e la circuitazione degli spettacoli.

2.2. Musica

Nel settore della musica, l'intervento della Regione è finalizzato a promuovere la conoscenza e la fruizione dei diversi linguaggi musicali, da quelli di matrice accademica a quelli di matrice popolare. Al fine di valorizzare progettualità, competenze e istituzioni presenti nel territorio regionale, sarà riservata attenzione alla musica antica e alla musica contemporanea nei molteplici generi, ibridazioni e sperimentazioni caratteristiche delle produzioni più recenti.

L'intervento regionale sarà quindi mirato in via prioritaria al sostegno di:

a) **festival e rassegne**, che si contraddistinguono per un reale livello qualitativo, per la caratterizzazione delle manifestazioni, per le capacità comunicative e promozionali dei soggetti attuatori, per le iniziative di formazione del pubblico e di educazione all'ascolto, per la capacità di *networking* e di collaborazioni nazionali e internazionali, anche a fini di

coproduzione, con altre qualificate istituzioni e operatori dello spettacolo; per la rilevanza delle collaborazioni con enti pubblici del territorio, ovvero per la capacità di ampliare l'offerta di spettacolo in particolare nei teatri al di fuori dei capoluoghi di provincia e nei territori caratterizzati da una limitata offerta di spettacoli;

b) **progetti di produzione e distribuzione**, nella lirica in particolare, in quanto patrimonio tradizionale distintivo della nostra regione; l'intervento regionale nell'ambito della lirica, per i costi rilevanti di produzione e gestione dei teatri storici da un lato e la riduzione delle risorse pubbliche dall'altro lato, richiede un ulteriore impegno nelle collaborazioni e nell'individuazione di misure per la razionalizzazione dei costi. Ciò comporta innanzitutto una più forte cooperazione tra i teatri di tradizione, tra essi e la Fondazione Arturo Toscanini e tra i teatri di tradizione e il Teatro Comunale di Bologna, con l'obiettivo di costruire un sistema regionale improntato ad una maggiore qualità, produttività e sostenibilità sul piano economico. L'intervento regionale sarà mirato in via prioritaria alle seguenti azioni:

- sostegno ai programmi della **Fondazione Teatro Comunale** di Bologna, in quanto ente di prioritario interesse nazionale nel settore musicale, per la diffusione dell'arte musicale, di formazione professionale dei quadri artistici e di educazione musicale della collettività, che debbono prevedere coproduzioni con Teatri di Tradizione della regione e attività volte a diversificare l'offerta con attenzione specifica alla musica antica e alla contemporaneità, oltre alla promozione di giovani artisti;
- incentivi alla collaborazione fra i **teatri di tradizione** e i teatri che intendono intraprendere il percorso di riconoscimento come teatri di tradizione, per la produzione di opere liriche. In questo ambito la Regione sostiene i progetti per la coproduzione e la circuitazione di opere, caratterizzati dall'originalità delle produzioni e da iniziative per la formazione di nuovo pubblico, sulla base di una programmazione condivisa, che assicuri l'ottimizzazione delle risorse, non solo economiche, oltre alla sicurezza di un cartellone comune;

c) **progetti di produzione e distribuzione** di teatro musicale e musica orchestrale da parte di organismi di produzione e compagnie che si distinguono per capacità di diffusione degli spettacoli oltre i confini regionali e nazionali, per il coinvolgimento di giovani artisti, per la consistenza della struttura organizzativa e la capacità comunicativa e promozionale, per la capacità di *networking*, la rilevanza delle collaborazioni con enti pubblici del territorio, ovvero per la capacità di ampliare l'offerta di spettacolo in particolare nei teatri al di fuori dei capoluoghi di provincia;

d) progetti di **circuitazione di spettacoli di valenza regionale** mirati alla formazione e all'ampliamento del pubblico, specialmente nelle aree caratterizzate da una minore offerta, che rivolgano particolare attenzione alla musica del '900 e contemporanea.

2.3. Danza

Alla luce della crescita sia quantitativa che qualitativa delle compagnie e delle strutture produttive, frutto anche dei progetti di sostegno alla danza d'autore e del Tavolo regionale di coordinamento sulla danza, l'intervento della Regione nel settore della danza e del balletto sarà mirato prioritariamente al sostegno delle azioni di seguito indicate:

a) **progetti produttivi e distributivi** di compagnie e di imprese di produzione che si distinguono per il rilievo artistico delle produzioni, per capacità di diffusione degli spettacoli oltre i confini regionali e nazionali, per la consistenza della struttura organizzativa e la

capacità comunicativa e promozionale, per la rilevanza delle collaborazioni produttive (coproduzioni);

b) **progetti di rassegne e festival** in grado di proporre programmazioni di profilo nazionale e internazionale, che si distinguano per la caratterizzazione e l'attenzione alla ricerca di nuovo pubblico o a nuove forme, linguaggi o ambiti espressivi, ovvero si distinguano per capacità di sviluppare collaborazioni e/o coproduzioni con organismi qualificati della programmazione o della produzione e attenzione alle compagnie e alle imprese di produzione di danza e di balletto regionali;

c) **progetti di valenza regionale** per la **promozione della danza e la formazione del pubblico**, il ricambio generazionale, la ricerca, il tutoraggio e il sostegno produttivo di nuovi danzatori e coreografi.

2.4. Attività multidisciplinari, arte di strada e circo contemporaneo

Per ciò che riguarda le iniziative ed i progetti di spettacolo caratterizzati da un approccio multidisciplinare, la Regione interverrà prioritariamente a sostegno:

a) **delle rassegne e dei festival** che si contraddistinguono per livello qualitativo e per il profilo internazionale della programmazione, nonché per le capacità promozionali, di *networking* e di collaborazioni nazionali e internazionali con altre qualificate istituzioni culturali e operatori dello spettacolo; dei festival dedicati alla scena contemporanea e alla ricerca nelle arti performative a livello internazionale;

b) dei **progetti di promozione e coordinamento** della ricerca, di nuove forme espressive nella produzione della scena contemporanea, caratterizzati da continuità, investimenti nel tutoraggio e affiancamento produttivo di giovani artisti, collaborazioni nazionali e internazionali con altre qualificate istituzioni culturali e operatori dello spettacolo, nonché per le capacità di *networking* e di collaborazioni nazionali e internazionali degli organizzatori;

c) del Centro di residenza e dei progetti per artisti nei territori individuati sulla base dell'Accordo con il MiBAC in attuazione dell'art. 44 del D.M. 27 luglio 2017.

Il circo contemporaneo, capace di integrare il virtuosismo specifico dell'arte circense con danza e teatro, rappresenta non solo un autonomo linguaggio, bensì un'occasione privilegiata di *crossover* disciplinari. Per il circo contemporaneo è opportuno sostenere una specifica offerta pensata per lo spazio pubblico, senza trascurare la sua capacità di portare nuovi spettatori negli spazi teatrali. Il circo contemporaneo, infatti, offre importanti opportunità per la crescita dello spettacolo sia in chiave di differenziazione dell'offerta che di arricchimento dei processi artistici e produttivi. L'interesse per le arti circensi di giovani artisti, così come la potenziale apertura a nuovi pubblici si ritiene possano essere colti in particolare sviluppando le seguenti azioni prioritarie:

a) sostegno dei **progetti di produzione e distribuzione di spettacoli di circo contemporaneo e/o dell'arte di strada** che si distinguano per la qualità e la capacità di diffusione degli spettacoli oltre i confini regionali e nazionali;

b) sostegno delle **rassegne e dei festival** dedicati all'arte di strada e/o al circo contemporaneo che dedichino particolare attenzione alle nuove generazioni di artisti, che si caratterizzino per la qualità e il profilo nazionale e internazionale delle proposte, la capacità di *networking* e promozione a livello regionale o nazionale.

3. CRITERI GENERALI DEL CONCORSO ALLE SPESE CORRENTI

3.1 Costi ammissibili

In attuazione al presente Programma, in linea generale sono costi ammissibili delle attività di spettacolo dal vivo quelli:

- direttamente imputabili ad una o più attività del progetto;
 - direttamente sostenuti dal soggetto richiedente;
 - opportunamente documentabili, con documenti fiscalmente validi;
 - riferiti all'arco temporale 1 gennaio / 31 dicembre dell'anno di riferimento del progetto.
- L'imposta sul valore aggiunto (IVA) costituisce costo ammissibile e va computata ove non recuperabile.

I costi generali di funzionamento della struttura saranno riconosciuti fino ad un ammontare massimo pari al 25% dei costi ammissibili.

3.2 Entità massima

Il concorso regionale alle spese correnti di soggetti pubblici e privati non potrà essere superiore al 60% del costo complessivo preventivato del progetto di attività presentato, ad eccezione delle Convenzioni di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo dal vivo, caso in cui l'entità del concorso regionale potrà giungere all'80% del costo complessivo preventivato.

L'ammontare del concorso regionale alle spese correnti non può superare la differenza fra costi ammissibili e ricavi.

A consuntivo, nel caso in cui il finanziamento della Regione risulti:

- superiore al 60% del costo complessivo consuntivato, il suo ammontare verrà ridotto al valore del 60%, fatte salve le eccezioni di cui al periodo precedente;
- superiore al deficit originato dalla differenza tra costi ammissibili e ricavi, il suo ammontare verrà ridotto al valore del deficit stesso.

4. CONCORSO ALLE SPESE CORRENTI MEDIANTE CONVENZIONI

4.1 Obiettivi delle convenzioni

Per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi indicati al punto 1, in coerenza con le azioni prioritarie individuate al punto 2 del presente Programma e di quanto previsto all'art. 7, comma 2, della L.R. 13/99, la Regione sostiene e valorizza le attività di spettacolo realizzati da soggetti pubblici e privati dotati di adeguate risorse produttive e finanziarie e maggiormente rappresentativi nei diversi settori dello spettacolo, stipulando con gli stessi convenzioni triennali.

Le convenzioni costituiscono lo strumento mediante il quale la Regione regola con i soggetti proponenti l'attuazione dei progetti triennali presentati in seguito ad un Avviso pubblico, ad eccezione della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, per cui si procede secondo quanto indicato al punto 4.3.2. La Regione stipula convenzioni al fine di sostenere le seguenti attività:

- a) **attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo** così come espressamente **individuate all'interno delle azioni prioritarie descritte al precedente punto 2** riferite ai diversi settori, attività teatrali, musica, danza e multidisciplinari, in possesso dei requisiti di accesso di cui al successivo punto 4.2.1. Le attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo si caratterizzano per la prevalenza della funzione di distribuzione, circuitazione, o promozione di settori specifici dello spettacolo, associate o meno alla produzione o all'organizzazione di rassegne

e festival; alcune di tali attività sono espressamente indicate tra le azioni prioritarie al punto 2 del presente Programma, possono essere altresì proposte da operatori altre attività di coordinamento e promozione in coerenza e per l'implementazione degli obiettivi e delle azioni prioritarie di cui ai punti 1 e 2;

b) **attività di spettacolo** con i soggetti pubblici e privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, che si distinguono per la qualità delle attività stesse, l'importanza della struttura organizzativa e finanziaria, la capacità di proiettarsi oltre la regione, le risorse destinate ad interventi e servizi per il pubblico, la qualificazione professionale.

Al fine di garantire la continuità delle azioni programmate, ferme restando le limitazioni all'entità del contributo regionale di cui al punto 3 del presente Programma, l'ammontare del contributo stabilito per le attività previste nelle convenzioni di cui alle precedenti lettere a) e b) in esito alla procedura ad evidenza pubblica per l'annualità 2019, rimarrà invariato per la seconda e terza annualità del triennio, compatibilmente con le effettive disponibilità del bilancio regionale e fatto salvo quanto verrà stabilito dalla Giunta regionale circa i casi di decadenza, revoca e riduzione dei contributi.

4.2 CONVENZIONI DI COORDINAMENTO E DI PROMOZIONE DI SETTORI SPECIFICI DELLO SPETTACOLO

4.2.1 REQUISITI DI ACCESSO ALLE CONVENZIONI E MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI

Con riferimento al precedente punto 4.1, lettera a), possono stipulare convenzioni con la Regione Emilia-Romagna soggetti pubblici e privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede operativa nel territorio regionale;
- b) presentare un progetto di attività regolare e continuativa nel triennio di programmazione oltre ad un programma annuale per il 2019; analogo programma dovrà essere inviato per l'anno 2020 e 2021;
- c) aver svolto attività continuative di coordinamento e promozione relative a specifici settori dello spettacolo da almeno 3 anni;
- d) rispettare i contratti collettivi di lavoro con regolare versamento degli oneri previdenziali e assicurativi;
- e) presentare un bilancio finanziario di attività che preveda un totale di costi annui non inferiore a 60.000,00 euro.

La Regione individua i soggetti con i quali stipulare convenzioni sulla base della maggiore capacità organizzativa e finanziaria di sviluppare attività di promozione e di *networking* di dimensione interprovinciale e della qualità progettuale intesa come adeguatezza dell'articolazione progettuale e dei contenuti previsti per il raggiungimento degli obiettivi individuati al punto 1, con specifico riferimento alle azioni prioritarie indicate al punto 2 del presente Programma. I progetti che intervengono nel medesimo settore specifico, se sovrapponibili e/o ripetitivi, saranno selezionati sulla base del più elevato grado di rispondenza ai criteri individuati nel periodo precedente.

4.3 CONVENZIONI PER ATTIVITÀ DI SPETTACOLO

4.3.1 REQUISITI DI ACCESSO ALLE CONVENZIONI E MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI

Con riferimento al precedente punto 4.1, lettera b), possono stipulare convenzioni con la Regione Emilia-Romagna i soggetti pubblici e privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, che svolgono attività di alto livello qualitativo nel settore dello

spettacolo e che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede operativa nel territorio regionale;
- b) presentare un progetto di attività regolare e continuativa nel triennio di programmazione oltre ad un programma annuale per il 2019; analogo programma dovrà essere inviato per l'anno 2020 e 2021;
- c) avere instaurato stabili rapporti con gli Enti locali;
- d) aver svolto attività nel settore dello spettacolo da almeno 3 anni, in modo regolare e continuativo;
- e) garantire affidabilità finanziaria (da evincersi dai dati di bilancio dell'esercizio precedente in relazione all'equilibrio fra le varie componenti dei ricavi e dei costi);
- f) presentare un bilancio finanziario di attività che preveda un totale di costi annui non inferiore a:
 - 1.000.000,00 euro per le produzioni teatrali; limite ridotto a 400.000,00 per il teatro di figura;
 - 800.000,00 euro per rassegne e festival di musica;
 - 500.000,00 euro per rassegne e festival di teatro, danza, musica contemporanea, in ragione degli obiettivi indicati al precedente punto 1 e delle azioni prioritarie definite al precedente punto 2 del presente Programma;
- g) rispettare i contratti collettivi di lavoro con regolare versamento degli oneri previdenziali e assicurativi;
- h) nel caso gestiscano una sede, questa deve essere in regola con le norme di sicurezza.

La Regione seleziona i soggetti con i quali stipulare convenzioni sulla base dei seguenti criteri:

- qualità progettuale intesa come adeguatezza dell'articolazione progettuale e dei contenuti previsti rispetto alle azioni prioritarie indicate al punto 2 del presente Programma;
- sviluppo delle seguenti attività: promozione e formazione del pubblico, anche in collaborazione con altri qualificati organismi del settore; conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio teatrale;
- nel caso di progetti produttivi, della capacità di diffusione degli spettacoli oltre i confini regionali e nazionali e della quantità e qualità di iniziative in settori culturali contigui e complementari (mostre, pubblicazioni, produzione di audiovisivi, ecc.);
- nel caso di rassegne e festival, dell'organicità dei programmi, delle attività di promozione e della risonanza della manifestazione oltre i confini regionali;
- capacità di *networking* con altri qualificati organismi della produzione, della programmazione o della promozione, sia a livello nazionale che internazionale;
- capacità di reperimento di risorse proprie e di altri finanziamenti pubblici.

4.3.2 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Il concorso regionale ai costi dell'attività della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, di cui la Regione è socio fondatore necessario ai sensi del Decreto legislativo n. 367 del 1996 e successive modificazioni, per le peculiarità che la connotano, è assegnato annualmente dalla Giunta regionale sulla base di un progetto triennale e di programmi annuali di attività

che rispondano alle finalità, agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuate ai punti 1 e 2 del presente Programma. La Giunta regionale, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, approva lo schema di convenzione triennale da stipulare con la Fondazione Teatro Comunale di Bologna sulla base di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, della L.R. n. 13/99 e individua modalità di erogazione del contributo regionale tali da garantire la continuità delle attività programmate.

5. ACCORDI CON PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

5.1 Finalità e contenuti degli accordi

La Regione sviluppa collaborazioni e realizza progetti con lo Stato, altre Regioni e altre amministrazioni pubbliche per il perseguimento delle finalità della L.R. 13/99 e in particolare delle finalità indicate al punto 1 del presente Programma. A tal fine, la Giunta può concludere accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii. Gli accordi indicano le attività e i progetti da realizzare, i soggetti attuatori e gli impegni assunti da ciascuno di essi, la ripartizione delle spese e degli altri oneri tra gli enti sottoscrittori, le modalità di attuazione, la durata dell'accordo e le modalità di valutazione e/o monitoraggio dei progetti o delle attività realizzate.

6. CONCORSO ALLE SPESE CORRENTI MEDIANTE CONTRIBUTI

6.1 Finalità dei contributi

Per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi indicati al punto 1, in coerenza con le azioni prioritarie individuate al punto 2 del presente Programma e di quanto previsto all'art. 7, comma 4 della L.R. 13/99, i contributi costituiscono lo strumento con cui la Regione sostiene e valorizza, attraverso il concorso alle spese correnti, le attività di spettacolo realizzate da soggetti pubblici e privati con cui non sono stipulate le convenzioni di cui al precedente punto 4, che si svolgono nel territorio regionale e che possono comprendere sia nuovi progetti, sia attività consolidate.

6.2 Indirizzi per la concessione dei contributi

Al fine di ottenere contributi, possono presentare domanda i soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo dal vivo (cfr. art. 7, comma 4 della L.R. 13/99), comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, che rispettino i contratti collettivi di lavoro con regolare versamento degli oneri sociali, assicurativi e fiscali, che abbiano sede operativa nel territorio regionale e presentino un progetto di attività regolare e continuativa nel triennio di programmazione oltre ad un programma annuale per il 2019; analogo programma dovrà essere inviato per l'anno 2020 e 2021. La Giunta, nella definizione dei criteri di concessione dei contributi, stabilirà requisiti atti a garantire il possesso di una adeguata esperienza nel settore dello spettacolo, nonché la disponibilità di una struttura organizzativa e finanziaria adeguata alle attività programmate.

Nel definire l'ammontare del concorso alle spese correnti e i criteri di concessione dei contributi, la Giunta regionale tiene conto:

a) delle specificità delle diverse tipologie progettuali (produzione e distribuzione, produzione con gestione di uno spazio teatrale, festival e rassegne, coordinamento e promozione, ecc.), nonché dei diversi generi ad ambiti dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza, circo e attività multidisciplinari e, all'interno di queste: teatro ragazzi, musica antica o contemporanea, jazz, soul e blues, arte di strada, danza urbana, ecc.), per i quali sia opportuno definire parametri omogenei di determinazione del contributo. Nell'individuazione di gruppi omogenei di progetti, la Giunta può tener conto altresì dell'ambito territoriale -contesto cittadino o metropolitano / contesti con minore densità di popolazione o limitata offerta di

spettacolo- nei quali si sviluppa l'attività proposta;

b) della qualità progettuale intesa come adeguatezza dell'articolazione del progetto, della coerenza dei suoi contenuti rispetto alle azioni prioritarie indicate al punto 2 del presente Programma;

c) della consistenza economica del progetto e della sua solidità finanziaria complessiva, intesa come ammontare delle risorse disponibili o per le quali esistono impegni concreti di altri finanziatori;

d) del contributo ottenuto nel precedente periodo di programmazione.

Al fine di garantire la continuità delle azioni programmate, ferme restando le limitazioni all'entità del contributo regionale di cui al punto 3 del presente Programma, l'ammontare del contributo rimarrà invariato per ciascun anno del triennio 2019-2021, compatibilmente con le effettive disponibilità del bilancio regionale e fatto salvo quanto verrà stabilito dalla Giunta regionale circa i casi di decadenza, revoca e riduzione dei contributi.

7. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Nel rispetto delle finalità, degli obiettivi e degli indirizzi definiti col presente Programma la Giunta regionale approva un Avviso pubblico per la presentazione dei progetti triennali 2019-2021 e del programma annuale per il 2019 da parte dei soggetti pubblici e privati che intendono richiedere un concorso regionale alle spese correnti per attività di spettacolo, fatto salvo quanto previsto al precedente punto 4.3.2 per la Fondazione Teatro Comunale di Bologna. Con lo stesso atto, oltre ai criteri e alle modalità di concessione, la Giunta definisce i casi di decadenza, revoca e riduzione dei contributi. La Giunta regionale approva inoltre gli schemi di convenzioni sulla base di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, della L.R. n. 13/99. La Giunta regionale definisce infine la procedura per la concessione dei contributi nelle successive annualità 2020 e 2021.

B INTERVENTI REGIONALI SULLE SEDI PUBBLICHE E IL PATRIMONIO DELLO SPETTACOLO

1. OBIETTIVI

Alla luce dei dati di contesto e dei dati finanziari riportati in premessa, per la parte infrastrutturale la Regione si pone come finalità principale la qualificazione del patrimonio esistente e il recupero di sedi non attive. Più specificatamente, gli obiettivi che si intendono perseguire - con riferimento all'art. 4, comma 2, lett. a), b) e c) e all'art.9 della L.R. 13/99 – in ordine di priorità, sono i seguenti:

- a) promuovere una rete di sedi di spettacolo qualificate dal punto di vista strutturale e impiantistico e adeguatamente attrezzate, diffuse su tutto il territorio regionale;
- b) promuovere l'innovazione tecnologica per migliorare l'accessibilità del pubblico, l'operatività delle sedi e assicurare una più alta qualità degli spettacoli;
- c) sostenere la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio storico e artistico dello spettacolo, anche attraverso progetti di catalogazione e conservazione.

2. AZIONI PRIORITARIE

Le azioni prioritarie che si intendono perseguire in tale ambito sono le seguenti:

- a) con specifico riferimento agli interventi previsti dalla L.R. 13/99, art. 4, comma 2, lett. a):
 - il ripristino dell'agibilità e della fruibilità di sedi di spettacolo di proprietà pubblica attualmente non attive più significative per il valore storico-artistico ed il bacino di utenza, che assicurino un'effettiva riqualificazione e il potenziamento del sistema dello spettacolo;
 - la ristrutturazione, il restauro e l'adeguamento di sedi in uso, nelle quali avviene la programmazione e/o la produzione di spettacoli, mirati a garantirne le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità;
 - la predisposizione, compreso l'acquisto, di spazi già destinati ad attività di programmazione e produzione di spettacoli, con interventi tali da garantire maggiore funzionalità e qualificazione;
- b) con specifico riferimento agli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lett. b):
 - l'acquisto e l'installazione di attrezzature tecnologiche in grado di incrementare la flessibilità e le potenzialità degli spazi destinati alla programmazione ed alla produzione di spettacoli;
- c) con specifico riferimento agli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lett. c):
 - la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo e, in via prioritaria, alla catalogazione ed al restauro scientifico di archivi storici di particolare consistenza e coerenza tematica, che versano in particolari condizioni di degrado. Gli interventi devono essere finalizzati alla fruizione pubblica dei beni conservati e vengono realizzati tenuto conto del parere scientifico espresso dall'IBACN.

La Giunta regionale stabilirà le priorità per la concessione dei contributi tenendo conto degli obiettivi e delle azioni prioritarie di cui ai precedenti punti 1 e 2.

3. INDIRIZZI E PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI

In attuazione del presente programma, la Giunta regionale approverà gli Avvisi per la presentazione dei progetti da realizzarsi nel triennio 2019-2021, sulla base della disponibilità di risorse sui pertinenti capitoli di bilancio.

Con l'Avviso per la presentazione dei progetti verranno definite, oltre alle modalità di presentazione delle domande, le procedure per la concessione dei contributi regionali, i criteri di spesa e quelli per eventuali revoche. L'assegnazione dei contributi sarà basata sui punteggi attribuiti a seguito della valutazione comparativa dei progetti presentati e sarà improntata ad una logica di semplificazione delle procedure.

La Giunta, nella definizione dei criteri di valutazione, terrà conto dei seguenti elementi:

- a) la copertura finanziaria e il grado di progettazione raggiunto, ai fini di garantire l'efficienza della spesa;
- b) la strategicità degli interventi all'interno dei rispettivi territori provinciali nonché il potenziale bacino di spettatori;
- c) il completamento di lavori già avviati, su diversi stralci, per favorire l'esecuzione definitiva di opere in corso di realizzazione;
- d) la sostenibilità gestionale dei risultati degli interventi, al fine di assicurarne la pubblica utilità tramite la fruizione;
- e) una premialità specifica per progetti di risparmio energetico o di efficientamento energetico.

Saranno in ogni caso finanziati interventi relativi ad edifici già sedi di spettacolo o che abbiano l'attività di spettacolo – già esistente o prevista - come prevalente, dimostrata da elementi oggettivi di valutazione.

C. VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI E ATTIVITÀ DI OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO

Con riferimento all'art. 8 della L.R. 13/99 e richiamati gli obiettivi indicati al precedente punto 1.1.2, sono individuati di seguito gli indirizzi per le attività di Osservatorio dello spettacolo e per la valutazione degli interventi regionali:

- a) acquisizione sistematica delle informazioni relative alla domanda e l'offerta di spettacolo, gli aspetti economici e i finanziamenti pubblici e privati, le sedi, l'occupazione e la formazione professionale nel settore, a periodicità annuale o pluriennale;
- b) realizzazione di studi e analisi su tematiche di interesse regionale, che richiedano approfondimenti specifici ai fini della valutazione dell'azione programmatica e promozionale della Regione;
- c) raccordo con attività analoghe promosse da altre Regioni e con l'Osservatorio nazionale.

Per le attività di Osservatorio, la Regione potrà avvalersi della collaborazione degli enti operanti nel settore dello spettacolo ai quali partecipa e sviluppare forme di collaborazione e progetti comuni con lo Stato, altre regioni, università e altri istituti e organismi di ricerca nazionali e internazionali, comprese società in house. I risultati dell'attività di osservatorio saranno resi pubblici in forme idonee ad ottenerne un'ampia diffusione.

D RISORSE FINANZIARIE

In rapporto agli obiettivi e agli interventi individuati in precedenza, le risorse finanziarie di parte corrente saranno assicurate sulla base delle effettive disponibilità del bilancio regionale 2019-2021.

Per le spese di investimento, le risorse regionali saranno allocate sui pertinenti capitoli di bilancio a partire dall'anno 2020.

E VALIDITÀ DEL PROGRAMMA

Il presente Programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino all'approvazione del successivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – RISOLUZIONE

Oggetto n. 7865 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo per l'approvazione di una legge delega necessaria a dare risposte organiche al settore dello spettacolo che, da decenni, sopravvive di provvedimenti spot e che necessita di un intervento di sistema che sappia garantirgli un futuro. A firma dei Consiglieri: Ravaioli, Marchetti Francesca, Cardinali, Molinari, Zappaterra, Lori, Tarasconi, Poli, Mumolo, Campedelli, Serri, Iotti, Caliandro, Bagnari, Rontini, Zoffoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

sono infruttuosamente scadute lo scorso dicembre le deleghe al Governo contenute nella Legge 175/2017 (cd. Codice dello spettacolo), una legge condotta in porto dall'allora Ministro Franceschini fra la soddisfazione pressoché unanime di un variegato mondo che da oltre 30 anni attende una riforma che adegui il settore ad un contesto profondamente mutato e che si appropi finalmente ad esso come ad un comparto produttivo su cui investire.

Tra le principali novità, oltre all'incremento del Fondo unico per lo spettacolo e alla sua destinazione anche alla promozione

di programmi di educazione, si annoverano la razionalizzazione del rapporto di lavoro, la semplificazione degli iter autorizzativi, l'estensione dell'ArtBonus a tutti i settori dello spettacolo, la stabilizzazione del Tax credit musica, il sostegno statale a nuovi settori, l'aggiornamento delle norme sulle Fondazioni lirico sinfoniche e la nascita del Consiglio superiore dello Spettacolo.

Rilevato che

a sei mesi dall'insediamento del nuovo Governo senza che una sola bozza di decreto sia stata condivisa con alcuno, il 12 dicembre scorso il MIBAC ha inserito una nuova delega nella nota di aggiornamento al Def, fissando il nuovo orizzonte al dicembre 2019 e scaricando come di consueto la colpa della propria inerzia sulla precedente maggioranza.

Impegna la Giunta

ad attivarsi presso il Governo affinché approvi rapidamente una legge delega, necessaria a dare risposte organiche ad un settore che da decenni sopravvive di provvedimenti spot ed oggi più che mai necessita di un intervento di sistema che sappia garantirgli un futuro e coinvolga la Conferenza Stato-Regioni nell'elaborazione della stessa, come da richiesta inoltrata dal suo Presidente Bonaccini al Ministro Bonisoli il 21 gennaio scorso.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 29 gennaio 2019